

Per discutere le prospettive del Medio Oriente e la questione palestinese

Sono riuniti da ieri a Rabat i capi di Stato della Lega araba

Mancano solo i presidenti della Libia e Irak, rappresentati a livello inferiore — Il re del Marocco ha aperto l'incontro invitando a superare le divergenze fra Hussein e Arafat — Condannato a morte l'ex-rappresentante di Al Fatah a Baghdad, accusato di atti di terrorismo

SETTIMANA NEL MONDO

Un nodo decisivo

Quale sbocco immediato devono avere le rivendicazioni nazionali, ormai inderogabili, del popolo palestinese? È questo l'interrogativo principale cui il « vertice » arabo aperto a Rabat con la partecipazione di tutti gli Stati (il solo Gheddafi ha disertato la riunione, cui ha delegato un sottosegretario) è chiamato a dare una risposta. Da questa risposta, è stato da diverse parti sottolineato, dipende la possibilità di un effettivo progresso verso una soluzione pacifica della contesa arabo-israeliana.



ABU LUTOF — Nes-sun ripiegamento

Due tesi sono di fronte. Una è quella dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, che rivendica il diritto di insediare in qualsiasi parte del territorio nazionale sottratta all'occupazione israeliana una « entità nazionale palestinese » indipendente. L'altra è quella del re di Giordania, Hussein, che vorrebbe recuperare alla corona hascemita i territori palestinesi a ovest del Giordano, con o senza la finzione di una « autonomia » delle popolazioni che li abitano. La prima è stata etichettata come « estremista » e « senza prospettiva », mentre la seconda viene presentata come la sola capace di far avanzare gli sforzi diplomatici del segretario di Stato americano, Kissinger (il quale fa dipendere dall'esito del « vertice » la sua prossima missione medio-orientale).

ta-fantasma, che appare e scompare secondo l'occasione: il compromesso negoziato da Kissinger su questa base l'estate scorsa è naufragato in settembre, a seguito di un « inguiglio » o manovrato, di insensibilità o nessonista; e anche ora Rabin avverte che qualsiasi decisione concreta è condizionata all'accettazione da parte dell'elettorato israeliano. L'alleanza, che già si delinea, tra il generale Dayan e l'estrema destra, capeggiata da Menachem Begin, potrebbe rimettere tutto in discussione in qualsiasi prospettiva di una giusta pace.

Egli ha successivamente felicitato l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP) per il grande successo raggiunto con l'invito a partecipare all'assemblea delle Nazioni Unite. La possibilità di trovare un compromesso tra la Giordania e l'OLP per sgomberare la strada da quello che è forse il principale ostacolo alla rinascita di una soluzione pacifica, non viene qui esclusa. A questo tentativo si è dedicato nella serata di ieri e stamattina il sovrano marocchino Hassan II, re di fatto e di diritto, che ha presenziato alla riunione e ha presenziato alla rottura che già alla vigilia del vertice si era manifestata tra le posizioni delle due delegazioni. Ieri sera egli ha ricevuto in un'aula di alcuni dei principali protagonisti di questo vertice: i presidenti dell'Egitto, Sadat, della Siria, Assad, dell'Iraq, Ba'ath, e di Feisal, Argomentando della riunione, evitare una rottura clamorosa durante il vertice arabo e fare ogni sforzo per realizzare una soluzione pacifica e comprensiva tra l'OLP e la Giordania.

Nella riunione dei ministri degli esteri arabi, convocata per preparare il « vertice », le due tesi si sono scontrate, a quanto si è appreso, con grande asprezza. L'ambasciatore del rappresentante di Hussein ha portato i ministri sull'orlo della rottura. Alla fine, le pretese della monarchia hascemita sono state ancora una volta isolate e la piattaforma palestinese ha prevalso. I capi di Stato e di governo sono ora chiamati a ratificare o a modificare questo risultato: un cedimento da parte loro renderebbe certo un cattivo servizio alla causa comune.

Ennio Polito

HUSSEIN — L'ultima occasione

La possibilità di trovare un compromesso tra la Giordania e l'OLP per sgomberare la strada da quello che è forse il principale ostacolo alla rinascita di una soluzione pacifica, non viene qui esclusa. A questo tentativo si è dedicato nella serata di ieri e stamattina il sovrano marocchino Hassan II, re di fatto e di diritto, che ha presenziato alla riunione e ha presenziato alla rottura che già alla vigilia del vertice si era manifestata tra le posizioni delle due delegazioni. Ieri sera egli ha ricevuto in un'aula di alcuni dei principali protagonisti di questo vertice: i presidenti dell'Egitto, Sadat, della Siria, Assad, dell'Iraq, Ba'ath, e di Feisal, Argomentando della riunione, evitare una rottura clamorosa durante il vertice arabo e fare ogni sforzo per realizzare una soluzione pacifica e comprensiva tra l'OLP e la Giordania.

Nella riunione dei ministri degli esteri arabi, convocata per preparare il « vertice », le due tesi si sono scontrate, a quanto si è appreso, con grande asprezza. L'ambasciatore del rappresentante di Hussein ha portato i ministri sull'orlo della rottura. Alla fine, le pretese della monarchia hascemita sono state ancora una volta isolate e la piattaforma palestinese ha prevalso. I capi di Stato e di governo sono ora chiamati a ratificare o a modificare questo risultato: un cedimento da parte loro renderebbe certo un cattivo servizio alla causa comune.

Ennio Polito

HUSSEIN — L'ultima occasione

Lanciato dal dirigente comunista cileno Teitelboim Appello urgente per salvare la vita del compagno Montes

Impigliato nel luglio scorso con la moglie e due figlie, il senatore membro del PC è in pericolo di vita - Contrasto fra la giunta fascista e il cardinale Silva Henriquez - Cento deputati colombiani condannano i crimini di Pinochet

Il compagno Volodia Teitelboim, senatore e membro della direzione del Partito comunista del Cile ha lanciato ieri un appello « a tutta umanità progressista » per salvare la vita del senatore cileno Jorge Montes, di sua moglie Maria Josefa Miran e delle sue due figlie, Rosa Maria e Diana Montes Miran, incarcerati dalla giunta militare fascista. Il loro arresto è avvenuto nel mese di luglio scorso, e durante tutto questo tempo i quattro prigionieri sono stati sottoposti alle più atroci torture.

« Jorge Montes — dice fra l'altro l'appello — è stato un membro influente della Commissione di Difesa del Senato. In tale incarico ha ricevuto più di una volta ringraziamenti da Pinochet quando questi era un generale che estendeva lealtà alla costituzione. «L'arresto di Jorge Montes e della sua famiglia, e i procedimenti ai quali sono stati sottoposti, dimostrano che la presunta abrogazione dello stato di guerra interno è una falsità. «La giunta militare cilena non è riuscita ad ingannare l'opinione pubblica mondiale; perciò la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite ha approvato la condanna della giunta attraverso la schiacciata maggioranza di 83 voti contro 9. «Sollecitiamo la Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite ad intervenire tempestivamente per salvare la vita dei quattro prigionieri. «Chiamiamo l'Unione Interparlamentare mondiale e il Parlamento latino-americano a intervenire al più presto pri-

SANTIAGO, 26. Il primate della Chiesa cattolica cilena, card. Silva Henriquez, ha lasciato temporaneamente il posto di « Gran cancelliere » dell'università cattolica di Santiago in segno di solidarietà con il vice-rettore prof. Jorge Awad, costretto a dimettersi dopo che il rettore Jorge Swett (un ammiraglio) aveva annullato una serie di nomine da lui decise, e ciò nonostante un tentativo di mediazione del cardinale. Tutte le università cilene sono ora controllate da rettori di nomina governativa, in maggioranza alti ufficiali. Nel comunicato con cui annuncia il suo ritiro, redatto in termini moderati, Silva Henriquez auspica che il contratto sia risolto dalla conferenza episcopale, ma l'episodio conferma l'esistenza di forti tensioni fra la giunta «egiptista» e la maggioranza della gerarchia cattolica. La giunta ha definito la vicenda «deplorevole».

BRASILIA, 26. Il Brasile non approverà una proposta della giunta cubana per la creazione, in seno alla Organizzazione degli Stati americani, di una commissione d'inchiesta su un preteso intervento cubano negli affari cileni. Al momento della votazione il Brasile si asterrà. Come è noto, il presidente brasiliano da alcuni mesi sta cautamente muovendosi in modo da acquisire un minimo di autonomia rispetto agli USA. Martedì, all'ONU, ha fatto votare contro la condanna di Pinochet. Ora, però, evita la votazione contro Fidel Castro.

Positivi giudizi sulla conclusione dei colloqui di Kissinger a Mosca

SCAMBIO DI PROPOSTE URSS-USA SUGLI ARMAMENTI STRATEGICI

Oggi il comunicato congiunto - Gromiko accenna a questioni rimaste irrisolte e a « differenze di punti di vista », ma conferma il giudizio positivo sugli incontri - « L'importante è che le due parti non cessino gli sforzi per andare avanti » - L'annuncio della Tass sul vertice di Vladivostok fra Breznev e Ford

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Il quarto « vertice » sovietico-americano e primo incontro diretto tra il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev ed il nuovo presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, si svolgerà il 23 e 24 novembre nella regione di Vladivostok, sulle coste dell'Oceano Pacifico. L'annuncio ufficiale, diffuso in serata, precisa che Breznev e Ford avranno « uno scambio di opinioni su problemi di interesse reciproco ». Mentre la notizia veniva resa nota, il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, incontrava Breznev ed il ministro degli Esteri Andrej Gromiko per l'ultimo colloquio della sua visita a Mosca, iniziata lo scorso 23 ottobre. Kissinger lascerà la capitale sovietica domani mattina alle 9. Sempre nella giornata di domani è prevista la diffusione di un comunicato congiunto.

ger, incontrava Breznev ed il ministro degli Esteri Andrej Gromiko per l'ultimo colloquio della sua visita a Mosca, iniziata lo scorso 23 ottobre. Kissinger lascerà la capitale sovietica domani mattina alle 9. Sempre nella giornata di domani è prevista la diffusione di un comunicato congiunto. Oggi l'ultima riunione di lavoro tra Breznev e Kissinger cominciata alle 16,30 (ora locale) è terminata solo alla mezzanotte. Ad essa hanno partecipato esperti delle due parti. «All'una il segretario di Stato americano ha offerto una colazione in onore di Gromiko che si è svolta, dice la Tass, in un « clima di amicizia ». I due ministri hanno pronunciato discorsi che, in mancanza di altre informazioni ufficiali, rappresentano un primo bilancio dei colloqui. Kissinger, il quale ha preso la parola per primo, ha sottolineato che la frequenza e l'intensità degli incontri tra i dirigenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica riflettono l'enorme importanza che Washington attribuisce alle sue relazioni con Mosca. Nonostante il cambiamento di amministrazione avvenuti negli Stati Uniti, egli ha proseguito, si è riconosciuto che la pace nel mondo dipende dal grado di cooperazione americano-sovietica sugli obiettivi comuni. Qualificati i colloqui come « concreti, cordiali ed amichevoli », Kissinger ha aggiunto: « Io penso che abbiamo compiuto buoni progressi in diversi campi e che abbiamo imboccato una strada che speriamo e ci aspettiamo porterà benefici ai popoli delle due parti ed all'intera umanità. Noi intendiamo proseguire questi contatti frequenti e trovare punti di vista comuni su un crescente numero di problemi ».

Dopo aver ribadito l'impegno dell'URSS a proseguire su questa via, il ministro degli Esteri sovietico ha espresso l'augurio che ogni trattativa condotta a nuovi successi che mirino ad intese e ad accordi finali e ha concluso: « Durante le attuali conversazioni alcune questioni non sono state risolte definitivamente. Noi pensiamo e confidiamo che questo non vada contro le aspettative del segretario di Stato ». In effetti, contrariamente all'esagerato ottimismo diffuso ieri da fonti americane il negoziato sulla riduzione delle armi strategiche offensive non ha imboccato la svolta risolutiva. Le stesse fonti affermano oggi che l'attuale viaggio di Kissinger aveva come obiettivo primario la preparazione del primo incontro tra Breznev e Ford e questo, a sua volta, sarà la base che potrà portare ad un accordo da concludersi al « vertice » di Washington in programma per la prossima estate.

Il segretario di Stato, dicono le fonti, ha esposto agli interlocutori sovietici le sue « nuove proposte », e i sovietici a loro volta hanno rimesso una risposta preliminare comprendente controproposte. Interrogato sulla misura delle divergenze, le fonti hanno precisato: « Siamo nello stesso campo visivo. In fatto di cifre (per le limitazioni) siamo abbastanza vicini ». Oltre agli armamenti strategici, nei colloqui sono stati discussi: Medio Oriente, sicurezza europea, riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa e rapporti economici. Su questi problemi le fonti americane non hanno fornito indiscrezioni. Dal canto loro, le fonti sovietiche continuano a mantenere il più rigoroso riserbo e i giornali si limitano a riportare i brevi comunicati ufficiali della Tass. Stamente, tuttavia, il quotidiano « Sel'skaja Gizia » ha dedicato alla visita del segretario di Stato americano la prima parte della sua settimanale rassegna di politica internazionale.

Romolo Caccavale

PRESENTATA ALLA PROCURA GENERALE DI ATENE

Una denuncia contro Ioannides per il colpo di stato a Cipro

Autore dell'iniziativa, che colpisce anche otto collaboratori dell'ex-capo della polizia, è il sindaco del sobborgo ateniese di Zografou - Intervista di Makarios

ATENE, 26. Il sindaco del sobborgo ateniese di Zografou ha citato in giudizio Dimitrios Ioannides, l'uomo forte dell'ultima giunta militare greca, sotto il principale ostacolo alla rinascita di una soluzione pacifica, non viene qui esclusa. A questo tentativo si è dedicato nella serata di ieri e stamattina il sovrano marocchino Hassan II, re di fatto e di diritto, che ha presenziato alla riunione e ha presenziato alla rottura che già alla vigilia del vertice si era manifestata tra le posizioni delle due delegazioni. Ieri sera egli ha ricevuto in un'aula di alcuni dei principali protagonisti di questo vertice: i presidenti dell'Egitto, Sadat, della Siria, Assad, dell'Iraq, Ba'ath, e di Feisal, Argomentando della riunione, evitare una rottura clamorosa durante il vertice arabo e fare ogni sforzo per realizzare una soluzione pacifica e comprensiva tra l'OLP e la Giordania.

Atene ed infine a Cipro. «Laggiù farò del mio meglio per adoprarmi per una soluzione giusta ed umana, ha aggiunto. Alla domanda se tornerà come presidente ha risposto: «Credo di sì». Come è noto, peraltro, proprio la presenza di Makarios a New York ha indotto il leader turco-cipriota Denktash a disertare il dibattito all'ONU. Migliaia di donne greco-cipriote sono intanto sfilate oggi in silenzio per le vie di Nicosia, nel quadro di una dimostrazione di protesta contro l'occupazione turca. «Non più vedove... noi cresciamo figli per vivere in pace, non per essere uccisi», diceva uno dei molti cartelli portati dalle dimostranti. La manifestazione si inquadra in una settimana di protesta organizzata in vista dell'apertura del dibattito all'ONU su Cipro.

«Laggiù farò del mio meglio per adoprarmi per una soluzione giusta ed umana, ha aggiunto. Alla domanda se tornerà come presidente ha risposto: «Credo di sì». Come è noto, peraltro, proprio la presenza di Makarios a New York ha indotto il leader turco-cipriota Denktash a disertare il dibattito all'ONU. Migliaia di donne greco-cipriote sono intanto sfilate oggi in silenzio per le vie di Nicosia, nel quadro di una dimostrazione di protesta contro l'occupazione turca. «Non più vedove... noi cresciamo figli per vivere in pace, non per essere uccisi», diceva uno dei molti cartelli portati dalle dimostranti. La manifestazione si inquadra in una settimana di protesta organizzata in vista dell'apertura del dibattito all'ONU su Cipro.

«Laggiù farò del mio meglio per adoprarmi per una soluzione giusta ed umana, ha aggiunto. Alla domanda se tornerà come presidente ha risposto: «Credo di sì». Come è noto, peraltro, proprio la presenza di Makarios a New York ha indotto il leader turco-cipriota Denktash a disertare il dibattito all'ONU. Migliaia di donne greco-cipriote sono intanto sfilate oggi in silenzio per le vie di Nicosia, nel quadro di una dimostrazione di protesta contro l'occupazione turca. «Non più vedove... noi cresciamo figli per vivere in pace, non per essere uccisi», diceva uno dei molti cartelli portati dalle dimostranti. La manifestazione si inquadra in una settimana di protesta organizzata in vista dell'apertura del dibattito all'ONU su Cipro.

«Laggiù farò del mio meglio per adoprarmi per una soluzione giusta ed umana, ha aggiunto. Alla domanda se tornerà come presidente ha risposto: «Credo di sì». Come è noto, peraltro, proprio la presenza di Makarios a New York ha indotto il leader turco-cipriota Denktash a disertare il dibattito all'ONU. Migliaia di donne greco-cipriote sono intanto sfilate oggi in silenzio per le vie di Nicosia, nel quadro di una dimostrazione di protesta contro l'occupazione turca. «Non più vedove... noi cresciamo figli per vivere in pace, non per essere uccisi», diceva uno dei molti cartelli portati dalle dimostranti. La manifestazione si inquadra in una settimana di protesta organizzata in vista dell'apertura del dibattito all'ONU su Cipro.

«Laggiù farò del mio meglio per adoprarmi per una soluzione giusta ed umana, ha aggiunto. Alla domanda se tornerà come presidente ha risposto: «Credo di sì». Come è noto, peraltro, proprio la presenza di Makarios a New York ha indotto il leader turco-cipriota Denktash a disertare il dibattito all'ONU. Migliaia di donne greco-cipriote sono intanto sfilate oggi in silenzio per le vie di Nicosia, nel quadro di una dimostrazione di protesta contro l'occupazione turca. «Non più vedove... noi cresciamo figli per vivere in pace, non per essere uccisi», diceva uno dei molti cartelli portati dalle dimostranti. La manifestazione si inquadra in una settimana di protesta organizzata in vista dell'apertura del dibattito all'ONU su Cipro.

O.P. you and me

CC.750 GR.40

O.P. RESERVE BRANDY DISTILLATO DI VINO

Prodotto e imbottigliato da PILLA nello stabilimento di Castelmaggiore-Bologna Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna - Anidri 300